

Since the spectrum of possibilities in linguistic theory construction is much broader and more variegated than students of linguistics have perhaps been led to believe, the *Current Issues in Linguistic Theory* (CILT) series has been established in order to provide a forum for the presentation and discussion of linguistic opinions of scholars who do not necessarily accept the prevailing mode of thought in linguistic science.

CILT is a theory-oriented series which welcomes contributions from scholars who have significant proposals to make towards the advancement of our understanding of language, its structure, functioning, and development. *Current Issues in Linguistic Theory* is especially designed, by offering an alternative outlet for meaningful contributions to the current linguistic debate, to furnish the community of linguists the diversity of opinion which a healthy discipline must have.

Proceedings 4th International Hamito-Semitic Congress

Edited by Herrmann Jungraithmayr and
Walter W. Müller

Offprint

TOPICALIZZAZIONE E FOCALIZZAZIONE:
NOTE SULL'ARTICOLAZIONE INTERNA DELLA
FRASE DICHIARATIVA IN SOMALO.*

Fabrizio A. Pennacchietti

0. Tra le peculiarità della frase dichiarativa somala le più rilevanti sono senza dubbio a) quella di includere sempre un indicatore di "focus" o "focalizzatore" (F ; cf. Puglielli 1981:3) e b) quella di gravitare attorno al cosiddetto complesso verbale (CV ; cf. Puglielli 1981:3, 15), sicché i costituenti nominali della frase, compatibilmente con certe restrizioni di tipo pragmatico, possono liberamente disporsi a sinistra o a destra di quest'ultimo.

Com'è noto, il CV deve la sua funzione di struttura portante dell'intera frase al fatto di essere l'unico luogo delegato a contenere, oltre al predicato verbale o nominale, anche gli eventuali elementi relazionali $\bar{\angle}$ le cosiddette "preposizioni" (Prep) del somalo $\bar{\angle}$ e le riprese pronominali (Pro_N) relative ai costituenti della frase che non fungono da soggetto (N ; cf. Puglielli 1981:15-24). In seno a questa microstruttura della frase si collocano d'altra parte anche il pronome riflessivo e quello impersonale (cf. Puglielli 1981:27-28), come pure determinati elementi di tipo avverbiale (Avv ; cf. Puglielli 1981:29-30). Una rappresentazione schematica del CV potrebbe essere dunque la seguente:

(1) CV \rightarrow $\bar{\angle}$ (Pro_N) (Prep) (Avv) V $\bar{\angle}$

Il problema di cui ci occuperemo in questo contributo

* Tutti gli esempi di frase dichiarativa somala citati in questo articolo sono stati tratti da Puglielli 1981 e da Antinucci 1981.

This is an offprint from:

HERRMANN JUNGRAITHMAYR & WALTER W. MÜLLER (eds.)

PROCEEDINGS OF THE

FOURTH INTERNATIONAL HAMITO-SEMITIC CONGRESS

Mar ~~Hamburg~~, 20-22 September, 1983

John Benjamins Publishing Co.

Amsterdam/Philadelphia

1987

(Published as Vol. 44 of the series

CURRENT ISSUES IN LINGUISTIC THEORY)

ISSN 0304-0763 / ISBN 90 272 3538 4

© Copyright 1987 - John Benjamins B.V.

No part of this book may be reproduced in any form, by print, photoprint, microfilm or any other means, without written permission from the publisher.

è quello di stabilire se il CV non si estenda fino a comprendere pure la ripresa pronominale del soggetto (Pro_S) che viene suffissa al F (F-Pro_S). In questo caso il CV o meglio il nucleo della frase assertiva somala dovrebbe essere rappresentato come segue:

(2) $\text{CV} \rightarrow \bar{\text{F}}(-\text{Pro}_S) \dots (\text{Pro}_N) (\text{Prep}) (\text{Avv}) \bar{\text{V}}$

1. In favore di quest'ipotesi militerebbe il fatto che la focalizzazione del CV, segnalata dall'indicatore di focus waa, comporta, anche se non obbligatoriamente, la presenza di un pronome soggetto (Pro_S), il quale può riferirsi sia a una 1^o, 2^o o 3^o persona sing. o plur. non altrimenti enunciata nella frase, sia a un soggetto nominale o pronominale che precede o segue il CV, per es.:

(3) a. $\bar{\text{N}}_1 \bar{\text{N}}_2 \bar{\text{F}}(-\text{Pro}_S) \text{Prep} \bar{\text{V}}$

Maryam Axmed waan u geeyay "Maryam da Axmed, l'ho portata"

b. $\bar{\text{S}} \bar{\text{N}} \bar{\text{F}}(-\text{Pro}_S) \bar{\text{V}}$

Cali moos waa cunay "Cali una banana, l'ha mangiata"

Cali moos wuu cunay " " " "

c. $\bar{\text{N}} \bar{\text{S}} \bar{\text{F}}(-\text{Pro}_S) \bar{\text{V}}$

Cali anigu waa arkay "Cali, io l'ho visto"

Cali anigu waan arkay " " " "

d. $\bar{\bar{\text{F}}}(-\text{Pro}_S) \bar{\text{V}} \bar{\text{S}}$

Waa yimid Cali "E' venuto, Cali"

wuu yimid Cali " " "

Sembra invece inficiare quest'ipotesi il fatto che le strutture frasali che non possono fare a meno del Pro_S ammettono che tra questo pronome e il verbo si interpon-

ga un sintagma nominale non soggetto (N), il quale verrebbe a interrompere la continuità di un CV esteso al pronome soggetto. Le frasi in cui il Pro_S è obbligatorio sono, come è noto, quelle in cui il F marca un costituente nominale non soggetto che si trovi immediatamente a sinistra del F (vedi i F baa e ayaa, cf. Puglielli 1981: 10-11) o immediatamente a destra del verbo (vedi il F waxaa, cf. Antinucci 1981:220), per es.:

(4) a. $\bar{\text{S}} \bar{\text{N}}_1 \bar{\text{F}}(-\text{Pro}_S) \bar{\text{N}}_2 \text{Prep} \bar{\text{V}}$

Cali Axmed buu buuggaggi u keenay "Cali ha portato i libri a Axmed"

b. $\bar{\text{S}} \bar{\text{F}}(-\text{Pro}_S) \bar{\text{N}}_2 \bar{\text{V}} \bar{\text{N}}_1$

Axmed wuxuu buugag geeyay Jaamacadda "Axmed ha portato dei libri all'Università".

Tra il Pro_S e il V può inserirsi daltronde anche un sintagma nominale soggetto, ma in questo caso la presenza del Pro_S è solo facoltativa, per es.:

(5) a. $\bar{\text{N}} \bar{\text{F}}(-\text{Pro}_S) \bar{\text{S}} \bar{\text{V}}$

Moos baa wiilkii cunay "Il ragazzo ha mangiato una banana"

Moos buu wiilkii cunay " " "

b. $\bar{\bar{\text{F}}}(-\text{Pro}_S) \bar{\text{S}} \bar{\text{V}} \bar{\text{N}}$

Waxaa Cali tegay Xamar "Cali è andato a Mogadiscio"

Wuxuu Cali tegay Xamar " " "

Si dovrebbe quindi concludere che il pronome soggetto suffisso al F e, a maggior ragione, il F non fanno parte integrante del CV e di conseguenza neppure della struttura portante della frase che quest'ultimo rappresenta, dato che il Pro_S può sempre essere disgiunto dal CV per via

dell'intromissione del sintagma nominale soggetto o di un ulteriore sintagma nominale non soggetto (N_2).

2. Le ricerche che sono state finora condotte sulla sintassi della frase dichiarativa somala non ci sembrano tuttavia aver approfondito a sufficienza il ruolo che il Pro_S svolge in questo tipo di frase. Non ci si può infatti limitare, come hanno fatto Puglielli (1981) e Antinucci (1981) nei loro per altro esemplari lavori sulla sintassi somala, a elencare le possibilità distribuzionali dei singoli F e, in particolare, della sequenza F- Pro_S , senza cercare di spiegare la ragione per cui in certi casi tale sequenza è d'obbligo, in altri è facoltativa, in altri ancora è agrammaticale.

D'altra parte il confronto con la struttura della frase dichiarativa di lingue strettamente affini al somali, quali il boni (cf. Sasse 1981) e il rendille (cf. Heine 1976 e Oomen 1978), induce a considerare il CV somalo, così come oggi viene inteso, come il perno di una struttura virtualmente più estesa, della quale possono far parte anche elementi nominali e pronominali come il Pro_S e che rappresenta a sua volta l'asse portante di tutta la frase.

Adottando la terminologia impiegata da Sasse (1981:263), siamo propensi a descrivere il CV somalo come il PREDICATO di un COMMENT complesso, capace di includere anche uno o più SPECIFICATORI e in grado di costituire la piattaforma attorno alla quale di distribuiscono i costituenti della frase ad esso esterni, sia quelli offerti come contestualmente DATI (TOPIC), sia quelli marcati dal F come contestualmente NUOVI o contrastivamente rilevanti (FOCUS).

Schematicamente il COMMENT complesso o meglio il nucleo della frase dichiarativa somala dovrebbe pertanto

essere rappresentato come segue:

$$(6) \dots\dots\dots \left[\begin{array}{c} F(-Pro_S) (S/N) \quad CV \\ \hline \text{SPECIFICATORI PREDICATO} \\ \hline \text{NUCLEO} \end{array} \right] \dots\dots\dots$$

3. Alla luce di questa nuova interpretazione dei dati sintattici, il Pro_S , se non fa parte integrante del CV, rappresenta certo un elemento importante di quella struttura estesa che costituisce il nucleo della frase dichiarativa somala. Questa struttura fondamentale avrebbe infatti come confini, da una parte il F (baa/ayaa, waa, waxaa) a cui il Pro_S viene suffisso, dall'altra il verbo o comunque il predicato.

3.1. Frasi con pronome soggetto obbligatorio.

Tenuto conto che il nucleo può anche ospitare al suo interno il sintagma nominale soggetto (S), cf. le frasi tipo (5 a) e (5 b), e che la presenza del Pro_S è obbligatoria solo nelle frasi che hanno il S esterno al nucleo e un N focalizzato, cf. le frasi tipo (4 a) e (4 b), è lecito supporre che il Pro_S obbligatorio non rappresenti, come è stato sostenuto (cf. Puglielli 1981:11), la ripresa pronominale del soggetto, bensì la traccia che il S ha lasciato in seno al nucleo allorché ne è stato rimosso per assumere la posizione di TOPIC anteposto, cf. le frasi tipo (4'), o la posizione di TOPIC posposto o emarginato, cf. le frasi tipo (7):

$$(4') \text{ a. } \left[\begin{array}{c} S \quad N \quad \left[\begin{array}{c} \text{baa-Pro}_S \quad CV \end{array} \right] \\ \hline \text{TOPIC} \quad \text{FOCUS} \quad \text{NUCLEO} \end{array} \right]$$

Wiilkii moos buu cunay "Il ragazzo ha mangiato una banana"

$$\text{ b. } \left[\begin{array}{c} S \quad \left[\begin{array}{c} \text{waxaa-Pro}_S \quad CV \end{array} \right] \quad N \\ \hline \text{TOPIC} \quad \text{NUCLEO} \quad \text{FOCUS} \end{array} \right]$$

sentare la traccia di un S rimosso come TOPIC, bensì la ripresa di un S offerto come elemento DATO nella stessa frase, non importa se a sinistra o a destra del nucleo focalizzato. Nel nostro modello di rappresentazione la struttura profonda soggiacente alle frasi tipo (3 b)-(3 d) sarà pertanto la seguente:

$$(10) \quad \begin{array}{c} \bar{\bar{L}} \bar{X} \bar{S} \bar{Y} \bar{J} \bar{\bar{L}} \bar{waa}(-\text{Pro}_S) \text{CV} \bar{J} \\ \text{DATO} \qquad \qquad \qquad \text{FOCUS} \end{array}$$

in cui le variabili X e Y stanno per \emptyset , N oppure N_1 e N_2 .

Da tale rappresentazione di base si possono derivare, mediante apposite regole di proiezione, le seguenti rappresentazioni particolari:

$$(10 \text{ a}) \quad \begin{array}{c} \bar{\bar{L}} \bar{S} \bar{J} \rightarrow \bar{\bar{L}} \bar{waa}(-\text{Pro}_S) \text{CV} \bar{J} \\ 1 \qquad \qquad \qquad 2 \end{array}$$

Cali waa/wuu yimid "Cali, è venuto"

$$(10 \text{ b}) \quad \begin{array}{c} \bar{\bar{L}} \bar{S} \bar{J} \leftarrow \bar{\bar{L}} \bar{waa}(-\text{Pro}_S) \text{CV} \bar{J} \\ 2 \qquad \qquad \qquad 1 \end{array}$$

Waa/wuu yimid Cali "E' venuto, Cali"

$$(10 \text{ c}) \quad \begin{array}{c} \bar{\bar{L}} \bar{S} \bar{J} \rightarrow \bar{\bar{L}} \bar{N} \bar{J} \rightarrow \bar{\bar{L}} \bar{waa}(-\text{Pro}_S) \text{CV} \bar{J} \\ 1 \qquad \qquad \qquad 2 \qquad \qquad \qquad 3 \end{array}$$

Cali moos waa/wuu cunay "Cali una banana, l'ha mangiata"

$$(10 \text{ d}) \quad \begin{array}{c} \bar{\bar{L}} \bar{N} \bar{J} \rightarrow \bar{\bar{L}} \bar{S} \bar{J} \rightarrow \bar{\bar{L}} \bar{waa}(-\text{Pro}_S) \text{CV} \bar{J} \\ 1 \qquad \qquad \qquad 2 \qquad \qquad \qquad 3 \end{array}$$

Cali anigu waa/waan arkay "Cali, io l'ho visto".

3.3. Fraasi che non ammettono il pronome soggetto.

E' noto che le frasi assertive somale in cui viene focalizzato il soggetto non ammettono la presenza del Pro_S , ma richiedono una forma verbale del cosiddetto paradigma ridotto (cf. Puglielli 1981:13, Antinucci 1981:221), per esempio le frasi che rientrano nelle seguenti strutture superficiali:

$$(11) \text{ a.} \quad \bar{\bar{L}} \bar{S} \bar{\bar{L}} \bar{baa} \bar{N} \text{CV} \bar{J} \bar{J}$$

Wiilkii baa moos cunayá "è il ragazzo che sta mangiando una banana"

$$\text{b.} \quad \bar{\bar{L}} \bar{N} \bar{S} \bar{\bar{L}} \bar{baa} \text{CV} \bar{J} \bar{J}$$

Moos wiilkii baa cunayá "una banana, la sta mangiando il ragazzo"

$$\text{c.} \quad \bar{\bar{L}} \bar{S} \bar{\bar{L}} \bar{baa} \text{CV} \bar{J} \bar{N} \bar{J}$$

Wiilkii baa cunayá moos "è il ragazzo che la sta mangiando, una banana"

$$\text{d.} \quad \bar{\bar{L}} \bar{\bar{L}} \bar{waxaa} \text{CV} \bar{J} \bar{S} \bar{J}$$

Waxaa sheegayá nin aanan acoon "Sta parlando un uomo che non conosco".

Secondo il nostro modello di rappresentazione della struttura profonda della frase somala, tutte queste costruzioni derivano da una struttura base tipo (12) :

$$(12) \quad (\bar{\bar{L}} \bar{N} \bar{J}) \bar{\bar{L}} \bar{F} (\bar{N}) \text{CV} \bar{J} \bar{\bar{L}} \bar{S} \bar{J}$$

TOPIC NUCLEO FOCUS

struttura che si realizza in superficie attraverso diverse regole di proiezione morfosintattica, ognuna delle

Esempi:

- I: Topic → Nucleo → Focus, F = waxaa
Cali wuxuu tegay Xamar, cf. (9 c);
- II: Topic → Focus → Nucleo, F = baa/ayaa
Wiilkii moos buu cunay, cf. (9 a)
Moos wiilkii baa cunayá, cf. (12 b);
- III: Focus → Nucleo → Topic, F = baa/ayaa
Moos buu cunay wiilkii, cf. (9 b).

La combinazione IV: Nucleo → Focus → Topic non è attestata nella documentazione a cui abbiamo avuto accesso; perciò non ci pronunciamo. Dovrebbe produrre frasi tipo ?? wuxuu tegay Xamar Cali. Si può invece prevedere che le combinazioni V e VI sono inaccettabili sia grammaticalmente che pragmaticamente:

- V: Nucleo → Topic → Focus
 * Buu cunay wiilkii moos
 * Baa cunayá moos wiilkii
 * Wuxuu tegay Cali Xamar
- VI: Focus → Topic → Nucleo
 * Moos wiilkii buu cunay
 * Wiilkii moos baa cunay
 * Xamar Cali wuxuu tegay.

E ciò non solo perché i F baa(/ayaa) e waxaa pongono delle precise restrizioni, il primo richiedendo che il sintagma nominale focalizzato lo preceda immediatamente,

il secondo esigendo che tale sintagma segua immediatamente il verbo, ma soprattutto perché un principio generale di natura pragmatica, riscontrato in più lingue (cf. Ben-Horin 1976:203-204; Azar 1976:213), vieta che il Topic venga enunciato tra il Focus e il predicato, o viceversa tra il predicato e il Focus.

Esaminiamo in ultimo le frasi dichiarative, articolate in tre unità sintattiche, che sono formate da un nucleo focalizzato da waa e da due sintagmi nominali, portatori di un diverso grado di DATITA', cf. la formula (10')

(10') $\overline{\text{DATO}}_1 \overline{\text{DATO}}_2 \overline{\text{FOCUS}}$

Anche in questo caso le combinazioni ammesse sono pragmaticamente prevedibili, ossia:

- I 1 2 3 = Dato₁ → Dato₂ → Focus
 II 1 3 2 = Dato₁ → Focus → Dato₂
 III 3 2 1 = Focus → Dato₂ → Dato₁
 IV 3 1 2 = Dato₂ → Focus → Dato₁
 V * 2 1 3 = Dato₂ → Dato₁ → Focus
 VI * 2 3 1 = Focus → Dato₁ → Dato₂

Esempi:

- I: Dato₁ → Dato₂ → Focus, F = waa
Maryam Axmed waan u geeyay "Maryam da Axmed,
 l'ho portata"
- II: Dato₁ → Focus → Dato₂
Maryam waan u geeyay Axmed "Maryam, l'ho portata,
 da Axmed"

III: Focus \rightarrow Dato₂ \rightarrow Dato₁

Waan u geeyay Axmed Maryam "L'ho portata, da Axmed, Maryam"

IV: Dato₂ \rightarrow Focus \rightarrow Dato₁

Axmed waan u geeyay Maryam "Da Axmed, l'ho portata, Maryam".

V: Dato₂ \rightarrow Dato₁ \rightarrow Focus

* Axmed Maryam waan u geeyay

VI: Focus \rightarrow Dato₁ \rightarrow Dato₂

* Waan u geeyay Maryam Axmed

Molto verosimilmente le combinazioni V e VI non sono ammesse (cf. Puglielli 1981:15), poiché, in presenza di un predicato focalizzato, il costituente offerto come DATO (Dato₁) non viene enunciato tra il Focus e un costituente informativamente più NUOVO (Dato₂), o, viceversa, tra quest'ultimo e il Focus. Le due frasi sopra citate hanno invece senso se interpretate rispettivamente alla luce delle combinazioni I e III con Axmed = Dato₁ e Maryam = Dato₂. Si noti, per inciso, che le combinazioni II e IV aventi Maryam come Dato₁ coincidono rispettivamente con le combinazioni IV e II che hanno come Dato₁ Axmed.

Tra tutte le combinazioni di tre unità sintattiche a cui abbiamo accennato, il somalo ha individuato nella combinazione II: Topic \rightarrow Focus \rightarrow Nucleo, avente per Focus un sintagma nominale non-soggetto, il tipo meno marcato di frase dichiarativa (cf. Puglielli 1981:8).

BIBLIOGRAFIA

- Antinucci, F. 1981 "Tipi di frase", in A. Puglielli (ed.), Sintassi della lingua somala, (Studi Somali 2), Roma: Ministero degli Affari Esteri, pp. 219-300.
- Antinucci, F. - Cinque, G. 1977 "Sull'ordine delle parole in italiano: l'emarginazione", in Atti del seminario sull'italiano parlato, Firenze, 18-20 ottobre 1976, (Studi di Grammatica Italiana) Firenze: Accademia della Crusca, pp. 121-146.
- Azar, M. 1976 "The Emphatic Sentence in Modern Hebrew", in P. Cole (ed.), Studies in Modern Hebrew Syntax and Semantics. The Transformational-generative Approach, Amsterdam: North-Holland Publishing Company, pp. 209-229.
- Ben-Horin, G. 1976 "Aspects of Syntactic Preposing in Spoken Hebrew", in P. Cole (ed.), Studies in Modern Hebrew Syntax and Semantics, Amsterdam, pp. 193-204.
- Heine, B. 1976 "Notes on the Rendille Language (Kenya)", Afrika und Übersee, 60, pp. 176-223.
- Oomen, A. 1978 "Focus in the Rendille Clause", Studies in African Linguistics, 9, pp. 35-65.
- Puglielli, A. 1981 "Frasi dichiarativa semplice", in A. Puglielli (ed.), Sintassi della lingua somala, Roma, pp. 3-44.
- Sasse, H.-J. 1981 "'Basic Word Order' and Functional Sentence Perspective in Boni", Folia Linguistica, XV/3-4, pp. 253-290.

Since 1985 the following titles have been published or are scheduled for publication in 1987:

34. FISIAK, Jacek (ed.): *PAPERS FROM THE VIth INTERNATIONAL CONFERENCE ON HISTORICAL LINGUISTICS, Poznan, 22-26 August 1983*. Amsterdam, 1985.
35. COLLINGE, N.E.: *The Laws of Indo-European*. Amsterdam, 1985.
36. KING, Larry D. & Catherine A. MALEY (eds.): *SELECTED PAPERS FROM THE XIIIth LINGUISTICS SYMPOSIUM ON ROMANCE LANGUAGES*. Amsterdam, 1985.
37. GRIFFEN, T.D.: *Aspects of Dynamic Phonology*. Amsterdam, 1985.
38. BROGYANYI, Bela & Thomas KRÖMMELBEIN (eds.): *GERMANIC DIALECTS: LINGUISTIC AND PHILOLOGICAL INVESTIGATIONS*. Amsterdam, 1986.
39. GREAVES, William S., Michael J. CUMMINGS & James D. BENSON (eds.): *LINGUISTICS IN A SYSTEMIC PERSPECTIVE*. Amsterdam, 1987. n.y.p.
40. FRIES, Peter Howard and Nancy (eds.): *TOWARD AN UNDERSTANDING OF LANGUAGE: CHARLES C. FRIES IN PERSPECTIVE*. Amsterdam, 1985.
41. EATON, Roger, et al. (eds.): *PAPERS FROM THE 4th INTERNATIONAL CONFERENCE ON ENGLISH HISTORICAL LINGUISTICS*. Amsterdam, 1985.
42. MAKKAI, Adam & Alan K. MELBY (eds.): *LINGUISTICS AND PHILOSOPHY. Essays in honor of Rulon S. Wells*. Amsterdam, 1985.
43. AKAMATSU, Tsutomu: *The Theory of Neutralization and the Archiphoneme in Functional Phonology*. Amsterdam, 1987. n.y.p.
44. JUNGRAITHMAYR, Herrmann & Walter W. MUELLER (eds.): *PROCEEDINGS OF THE FOURTH INTERNATIONAL HAMITO-SEMITIC CONGRESS*. Amsterdam, 1987.
45. KOOPMAN, W.F., F.C. VAN DER LEEK, O. FISCHER & R. EATON (eds.): *EXPLANATION AND LINGUISTIC CHANGE*. Amsterdam, 1987.
46. PRIDEAUX, Gary D., and William J. BAKER: *STRATEGIES AND STRUCTURES: The Processing of Relative Clauses*. Amsterdam, 1986.
47. LEHMANN, Winfred P.: *LANGUAGE TYPOLOGY 1985. Papers from the Linguistic Typology Symposium, Moscow, 9-13 Dec. 1985*. Amsterdam, 1986.
48. RAMAT, Anna Giacalone (ed.): *PROCEEDINGS OF THE VII INTERNATIONAL CONFERENCE ON HISTORICAL LINGUISTICS, Pavia 9-13 September 1985*. Amsterdam, 1987. n.y.p.
49. WAUGH, Linda R. & Stephen RUDY (eds.): *NEW VISTAS IN GRAMMAR: Invariance and Variation*. Amsterdam, 1987. n.y.p.
50. RUDZKA-OSTYN, Brygida (eds.): *TOPICS IN COGNITIVE LINGUISTICS*. Amsterdam, 1987. n.y.p.
51. CHATTERJEE, Ranjit: *Aspect and Meaning in Slavic and Indic*. Amsterdam, 1987. n.y.p.
52. FASOLD, Ralph & Deborah SCHIFFRIN (eds.): *LANGUAGE CHANGE AND VARIATION*. Amsterdam, 1987. n.y.p.
53. SANKOFF, David (ed.): *DIVERSITY AND DIACHRONY*. Amsterdam, 1986.
54. WEIDERT, Alfons: *Tibeto-Burman Tonology. A Comparative Analysis*. Amsterdam, 1987.

A full list of titles published in this series is available from the publisher.